



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE PROVINCE ITALIANE
“PROVINCE, ITALIA”

Visioni e sfide per disegnare la nuova agenda politica
della provincia italiana

Ravenna, Teatro Dante Alighieri
13 luglio 2022, ore 18

INTERVENTO CONCLUSIVO DEI LAVORI DELLA GIORNATA

On. Prof. Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica amministrazione

Saluto il Presidente UPI **Michele de Pascale**, la Vicepresidente **Silvia Chiassai** e tutti i consiglieri, i sindaci e gli amministratori riuniti per l'Assemblea Nazionale delle Province Italiane.

Ho ascoltato con attenzione le parole del Presidente, dopo aver letto con altrettanta attenzione il suo intervento sul Sole 24 Ore di lunedì scorso. Parto dal riconoscimento della “nuova”, costante e proficua collaborazione tra Governo centrale e istituzioni locali. Un merito grandissimo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che può restare un'importante eredità strutturale per l'Italia post 2026.

A che cosa è servito questo metodo basato sul dialogo e sulla cooperazione? A moltissimo. **Entro quest'anno gli enti locali dovranno aggiudicare appalti per 40 miliardi di euro in settori chiave non solo per l'attuazione del PNRR, ma per lo sviluppo del Paese:** la rigenerazione urbana; il dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio; la realizzazione di mense, asili nido e scuole moderne; la riqualificazione dei borghi; il rinnovamento del parco ferroviario regionale, le piste ciclabili. Uno sforzo ciclopico che richiede non soltanto l'efficiente coordinamento tra livelli istituzionali diversi, ma un vero e proprio **salto di qualità nella capacità amministrativa.**

A questo obiettivo, da ministro per la Pubblica amministrazione, ho lavorato sin dal mio ritorno a Palazzo Vidoni. Anche perché, come stimato in un documento elaborato a gennaio per il CDP Think Tank, per assicurare il pieno impiego delle risorse in arrivo occorre un aumento della capacità annua di investimento degli enti locali di almeno il 60%. **In 16 mesi di Governo moltissimo è stato fatto. Che siamo sulla strada giusta ci è stato confermato dalla Commissione Europea:** per la prima volta dall'inizio del Semestre europeo del 2011, la riforma della Pubblica amministrazione non è stata inserita nella parte dispositiva delle Raccomandazioni specifiche riferite all'Italia.

Gli obiettivi indicati dal Presidente de Pascale sono quelli su cui abbiamo immediatamente concentrato la nostra attenzione:

- 1) **migliorare l'accesso alla PA.** La riforma dei concorsi e del reclutamento è stata realizzata sin dalla primavera del 2021, prima con l'articolo 10 del decreto legge 44/2021 e poi con il decreto 80/2021. Abbiamo sbloccato 45mila posizioni soltanto lo scorso anno e modernizzato le modalità di selezione. **Il portale inPA**, il LinkedIn della Pubblica amministrazione, è il simbolo della rivoluzione in corso: dal 1° novembre la registrazione al portale sarà obbligatoria per accedere a tutti i concorsi delle amministrazioni centrali e delle autorità indipendenti. Entro il 31 ottobre l'uso di inPA sarà esteso anche alle amministrazioni territoriali con modalità da definire attraverso un mio decreto, da approvare previa intesa in Conferenza Unificata. Da subito gli enti locali possono utilizzarlo per rendere pubbliche tutte le procedure di mobilità;
- 2) **rendere la PA un luogo attrattivo per i talenti.** Insieme allo sblocco del turnover, abbiamo eliminato i tetti al **salario accessorio** e riaperto la stagione dei **rinnovi contrattuali** (il prossimo riguarderà proprio il personale degli enti locali), prevedendo nei contratti l'istituzione di una quarta area per i funzionari dedicata alle "elevate professionalità". Per popolare il portale inPA ho sottoscritto nove protocolli d'intesa con Ordini e associazioni di professionisti. **La nuova Pubblica amministrazione ha sempre più bisogno sia delle energie e delle competenze dei giovani neolaureati sia dell'esperienza dei professionisti**, ai quali oggi può offrire **carriere più fluide, formazione intensiva per raccogliere le sfide della transizione digitale e ambientale, merito e trasparenza.** In poche parole: un dinamismo che si aggiunge alle sicurezze tradizionalmente garantite dal pubblico impiego;
- 3) **innovare l'organizzazione, investendo sulla formazione dei dipendenti.** Attraverso i **nuovi Piani integrati di attività e organizzazione (PIAO)**, che assorbono molti dei piani annuali che le amministrazioni erano tenute a presentare sinora (performance, fabbisogni, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione),

abbiamo voluto introdurre una programmazione che assicuri a ogni ente una visione integrata dei processi organizzativi e del capitale umano.

Da gennaio, inoltre, abbiamo lanciato un **piano strategico di formazione** articolato in due filoni: con “PA 110 e lode” tutti i 3,2 milioni di dipendenti pubblici possono iscriversi a condizioni agevolate a corsi di laurea e master in oltre 70 atenei su tutto il territorio nazionale; con “Syllabus” per le competenze digitali oltre 2mila amministrazioni centrali, regionali e locali, da febbraio a oggi, hanno usufruito di un programma di potenziamento del “saper fare” informatico, sviluppato in collaborazione con i top player del settore tecnologico. Dal 15 giugno è partita la seconda fase dell’iniziativa, con l’apertura della nuova call per le amministrazioni target. Dal 16 settembre al 15 dicembre 2022 è previsto l’onboarding di Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane. **Più formazione significa più carriera e più retribuzione;**

- 4) **semplificare le procedure.** L’impegno su questo fronte è totale. Il primo decreto semplificazioni è stato convertito in legge un anno fa e già conteneva importanti misure per eliminare i colli di bottiglia e rafforzare silenzio assenso e poteri sostitutivi. Il PNRR prevede la semplificazione, la reingegnerizzazione e la digitalizzazione di 600 procedure entro il 2026 (200 entro il 2024) in tutti i settori chiave, dall’energia all’ambiente, dalle comunicazioni al commercio;
- 5) **ridurre i divari territoriali e sociali.** È la nostra priorità. Siamo al lavoro per centrare l’obiettivo **“burocrazia zero” per disabili e anziani.** La digitalizzazione non deve lasciare nessuno indietro. Per questo a settembre entrerà nel vivo il **progetto Polis:** grazie alla partnership tecnica di Poste Italiane, in tutte le 72 aree interne del Paese, nei Comuni fino a 15mila abitanti, nasceranno 6.900 hub per la fruizione “assistita” dei servizi digitali della PA.

Il vostro grido di dolore non è rimasto inascoltato. Molteplici sono stati gli interventi specifici indirizzati a Province, Città Metropolitane e Comuni. Cito i principali:

- **1.000 esperti per la gestione delle procedure complesse:** la prima selezione attraverso inPA è stata realizzata in tempi record lo scorso dicembre, permettendo alle Regioni, sin dallo scorso gennaio, di potersi avvalere delle competenze di 1.000 professionisti da distribuire sul territorio;
- **aumento dell’indennità di funzione dei sindaci e degli amministratori locali** (legge di bilancio);
- **capacità assunzionali Province e Città Metropolitane:** con il decreto interministeriale 11 gennaio 2022 è stato reso operativo anche per Province (UPI)

e Città metropolitane (ANCI) il passaggio dal turnover alla sostenibilità finanziaria delle spese di personale. Il sistema consente maggiore flessibilità e maggiori spazi di autonomia, condizionati al rispetto di parametri di equilibrio finanziario; anche al fine di sostenere il sistema delle Province nell'attività di rafforzamento amministrativo ho ottenuto la presenza di un rappresentante di UPI nel consiglio di amministrazione di FORMEZ PA;

- **progetto “Province&Comuni – Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni”**: partito a maggio 2020 e finanziato con 4,5 milioni di euro a valere sul PON (Piano operativo nazionale) “Governance e capacità istituzionale”, il progetto punta a migliorare la capacità amministrativa delle Province, anche a supporto dei Comuni del territorio;
- **tavolo di monitoraggio delle misure per Regioni, Province e Comuni**: è attivo un tavolo di lavoro coordinato congiuntamente dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Dipartimento degli Affari regionali, con la partecipazione di rappresentanti del ministero dell'Economia, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, di Regioni, Province e Comuni. Nei primi mesi di attività, il gruppo di lavoro si è concentrato prevalentemente su fabbisogni, reclutamento e assistenza tecnica;
- **Capacity Italy**: dal 20 giugno è online il portale di assistenza tecnica per assicurare immediatamente al personale tecnico e amministrativo in prima linea nella realizzazione del PNRR l'accompagnamento durante tutto il ciclo di attuazione, dalla fase di conoscenza dei bandi alla rendicontazione dei progetti. Promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Dipartimento per gli Affari regionali, è stato realizzato grazie alla partnership tecnica di Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Medio Credito Centrale. Il portale ospita FAQ, linee guida e modulistica, ma permette anche di attivare, nei casi che lo richiedano, assistenza personalizzata e interventi sul campo.
- **Comunità energetiche**: istituite dal decreto legge 162/2019, sono associazioni di enti pubblici locali, aziende, attività commerciali e cittadini che scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo. Un sistema circolare, di scambio locale, che oggi appare preziosa per ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale e dalle fonti fossili. **Il Dipartimento della Funzione pubblica e l'UPI insieme al GSE con un protocollo di collaborazione promuoveranno e sosterranno la nascita di queste comunità** che punteranno in particolare alla installazione del fotovoltaico negli edifici scolastici e nei tetti del patrimonio immobiliare pubblico: interventi che

potranno dare un importante contributo energetico e dal profondo valore educativo nei confronti delle giovani generazioni.

Il terreno è arato, pronto per la semina. Da quest'anno il PNRR, con la partenza dei cantieri, calerà nei territori e nel quotidiano degli italiani. Sarà la prova del nove per la scommessa celata dietro il Next Generation EU: realizzare, Paese per Paese, un'Europa più ricca, più giusta e più equa.